



Rassegna stampa

Lunedì 24 maggio 2021

A cura dell ' Ufficio comunicazione Gesco

La legalità

Scampia, arriva il murale per Falcone e Borsellino

Giuliana Covella a pag. 26

La battaglia per la legalità

Scampia sfida la camorra arriva il murale buono per Falcone e Borsellino

► Sui social raccolta fondi per l'opera «È la risposta agli altarini dei clan» ► L'immagine dei due magistrati uccisi sarà realizzata vicino alla scuola Pertini

L'INIZIATIVA

Giuliana Covella

Sarà la risposta del territorio ai murales e agli altarini illegali «per dire "rimuoviamo quelli e costruiamo i murales della legalità"», come sottolineano i promotori: è il murale che sulla parete dello stadio Antonio Landieri (impianto sportivo che peraltro porta il nome di un'altra vittima innocente della criminalità) e di fronte alla scuola media Sandro Pertini a Scampia raffigurerà nella loro immagine più celebre i giudici antimafia Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Un'iniziativa ideata e finanziata dal basso con una sottoscrizione popolare partita ieri, nel giorno del ventinovesimo anniversario della strage di Capaci. Anche nell'area nord nascerà dunque un progetto all'insegna della legalità e della giustizia con-

tro il proliferare di opere abusive e inneggianti a malavitosi. Un altro murale inteso come modello "positivo" dopo quello inaugurato lo scorso 15 maggio in piazza Nazionale con il volto della piccola Noemi, la bimba rimasta gravemente ferita asili 4 anni da un proiettile vagante in un agguato di camorra il 3 maggio 2019. Non più dunque pareti di edifici pubblici e privati con l'effigie di idoli negativi dei clan, ma muri con l'immagine di chi ha sacrificato con la propria vita la guerra ingaggiata contro la camorra. È il caso del murale che vedrà protagonisti Falcone e Borsellino, i due amici magistrati ammazzati dalla mafia rispettivamente il 23 maggio e il 19 luglio 1992.

IL PROGETTO DAL BASSO

Seduti l'uno accanto all'altro, sor-

ridenti, complici e soprattutto amici. Il noto scatto di Falcone e Borsellino - realizzato il 27 marzo 1992 dal fotoreporter siciliano Tony Gentile durante un convegno a Palazzo Trinacria a Palermo su "Mafia e politica", sarà la prima immagine che gli studenti della scuola media Pertini incontreranno prima di entrare in classe e, successivamente, all'uscita. Un'immagine scelta non a caso per il murale che verrà realizzato in questi mesi a Scampia e con un preciso obiettivo: dare segnali positivi ai giovani contrariamente a quelli dei clan. L'idea - come spiega l'ideatore Nunzio Marigliano,



residente e attivista del quartiere - è nata in quella zona dove c'è lo stadio Landieri tra largo Battaglia e via Hugo Pratt che, proprio grazie ad opere di street art, sta rinascendo. «Ringrazio anzitutto Ciro Corona dell'associazione Resistenza anticamorra che ha subito sposato la mia idea. Ne avevo parlato poi con don Aniello Manganiello e anche lui l'ha appoggiata - dice Nunzio - avevo contattato nei mesi scorsi alcuni rappresentanti istituzionali per far inserire i murales della legalità nei loro progetti. Ma alla fine abbiamo deciso di organizzare una raccolta fondi per realizzare l'opera in autonomia sulle mura esterne dello stadio Landieri, proprio di fronte all'ingresso di un plesso scolastico perché sarebbe il miglior messaggio di legalità da trasmettere alle nuove generazioni». L'idea sa-

rà quella di un murale (il cui autore è ancora sconosciuto) che fuori la scuola possa accompagnare simbolicamente per mano i ragazzi: «I volti dei due magistrati sarebbero i primi che incontrerebbero all'ingresso e all'uscita - sottolinea Corona - e chissà che prima o poi qualcuno di loro si interroghi su chi siano, cosa abbiano fatto e perché siano morti. Lo scopo è dunque non solo di fare memoria, ma che in qualunque momento quell'immagine possa far scattare la scintilla in chi magari ha scelto la strada sbagliata, inducendo alle domande, alla riflessione, alla conoscenza, a sapere che c'è uno Stato che è e può essere "territorio"». La sottoscrizione popolare è partita ieri, nel giorno dell'anniversario della strage di Capaci del 23 maggio 1992, per ricordare con un messaggio forte

da Scampia il giudice Falcone, sua moglie Francesca Morvillo e i tre agenti della scorta che rimasero vittime dell'attentato di Cosa Nostra. Le donazioni si potranno effettuare sul conto dell'associazione Resistenza anticamorra e «saranno totalmente anonime per evitare strumentalizzazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE DONAZIONI
SUL CONTO
DELL'ASSOCIAZIONE
"RESISTENZA
ANTI-CAMORRA"
SARANNO ANONIME
L'IDEA VENUTA
A UN RESIDENTE
DEL QUARTIERE
IN CAMPO ANCHE
IL PRETE CORAGGIO
DON MANGANIELLO**



La denuncia Hotel di Ischia sotto accusa: «Ora rischio di perdere il bonus» «Io, disabile truffata: la stanza prenotata non c'era»

Rosa Palomba
Massimo Zivelli

È davvero scandalosa la disavventura occorsa nella Ischia fresca di nomination "Covid free" a una donna disabile che aveva prenotato la vacanza in un hotel per poi scoprire che la struttura non è attrezzata per le sue esigenze, mentre il gestore dell'hotel si è rifiutato di restituire la caparra versata in anticipo. A denunciare il grave episodio è il consigliere regionale Francesco Emilio Borrelli. «Una storia vergognosa che getta discredito sugli albergatori e in-

fangia l'immagine dell'ospitalità ischitana» accusa il rappresentante regionale di Europa Verde, che è stato contattato dalla disabile. Marcella Teano, questo il nome della signora che subito spiega come l'albergatore abbia «dapprima incassato l'acconto» per poi far capire che nell'intera struttura non esiste una camera dotata di bagno per disabili. «Mi ha ferita - lamenta la turista - mi ha fatto sentire "sbagliata"».

A pag. 29



“ Intervista Mauro Antonelli «Furbetti, all'Antitrust dossier dei Consumatori»

Rosa Palomba

«Se accetti devi rispettare le regole. Ma se aderisci e poi sei scorretto sarai denunciato»: è da sempre questa la traiettoria dell'Unione nazionale consumatori, dice Mauro Antonelli, a capo dell'ufficio Studi dell'associazione. Linea dura anche in quest'epoca di epidemia?

«Soprattutto. Perché nel caos rischia di lievitare il numero di chi cerca di approfittare». Nel tormentato settore turismo per esempio, c'è sete di incassi e pienoni. E in più si aggiunge la confusione legata ai bonus-vacanza. «E c'è il rischio di assistere agli abusi di imprenditori furbetti». Tipo? «Tipo quelli che accettano

clienti con il bonus solo se l'hotel è vuoto. Oppure, quelli che pretendono venga speso il doppio dello stesso voucher». Il consumatore come può difendersi?



«Innanzitutto denunciando»

E poi cosa accade?

«L'anno scorso abbiamo inviato un voluminoso dossier all'Antitrust. Prima o poi arriveranno le risposte e anche le conseguenze legali».

A Ischia si sarebbe già verificato un primo caso.

«La signora truffata denunci subito alle autorità competenti e alle associazioni di categoria».

Ma a livello istituzionale come si può garantire che i beneficiari del bonus-vacanze possano davvero godersi qualche giorno di relax?

«Il testo è ancora in discussione

alla Camera perché è nel Sostegni bis. Bisogna evitare che gli albergatori, o quest'anno anche le agenzie di viaggio, anticipino l'80% del bonus.

Questo per esempio, l'anno scorso ha portato gli albergatori a boicottare il provvedimento, anche differenziando i prezzi a seconda che la vacanza fosse con o senza bonus».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LO SFOGO: MI HA FERITO
E ADESSO NON VUOLE
RESTITUIRE L'ANTICIPO
ALLARME DI BORRELLI:
COMPORTAMENTI
CHE INFANGANO L'ISOLA**



TRUFFATA Marcella Teano

d
s
n
p
e
t
g
n
I

Il racconto

In 6.400 si immunizzano di notte “Voglia di normalità e di viaggiare”

Tra gli over 30 tanti
informatici
A Capodichino
le assessore Clemente e
Galiero. Mostra: proteste
per anticipare la dose

Il bilancio redatto ieri mattina dice che alla Mostra d'Oltremare su 3840 prenotati sono stati somministrati 3.674 vaccini monodose Johnson&Johnson. All'hangar Atitech di Capodichino dove le siringhe contenevano la prima dose di AstraZeneca, invece, dei 4.021 prenotati se ne sono presentati 2.800, pari al 69,63 per cento. Questi i numeri della notte bianca del vaccino, iniziata alle 21 di sabato e conclusa alle 7 di ieri mattina, dedicata alla fascia che va dai 30 ai 39 anni. Tra loro molti informatici, che forse grazie alle proprie conoscenze professionali, sono riusciti a “occupare” la piattaforma per la prenotazione. È il caso di Corrado, 33 anni: «Ci sono molti colleghi, siamo bravi e veloci con i computer. Sono stato con una mano sulla tastiera e l'altra sul telefonino per vedere il messaggio di conferma. Vaccinarsi è un atto di responsabilità». La pensa così anche la fidanzata Donatella, che lavora in banca: «Con questo vaccino vogliamo riprendere la nostra vita».

Anche Raul, 31 anni, manco dirlo, operatore informatico, cerca il ritorno alla normalità come Raffaele, spedizioniere, che ha lavorato tutto il giorno e poi dopo essere uscito con gli amici si è presentato a Fuorigrotta: «Ho scelto il vaccino monodose e sono riuscito a prenotarmi, ma devo aspettare le 3 di notte». Peggio sta messo Salvatore Sansone, procuratore sportivo e ristoratore del Vomero: «Devo attendere l'alba, ma l'importante è vaccinarsi». Cosa che Fabio riesce a fare prima delle 3 e ora

pensa alla possibilità di tornare a viaggiare. L'Asl Napoli 1 centro non ha lesinato sforzi per organizzare l'iniziativa. La direttrice sanitaria Mariella Corvino è rimasta in piedi per buona parte della notte, passando da un box vaccinale all'altro. Ciro Verdoliva, direttore generale dell'azienda sanitaria, è salito anche sulle transenne per tentare di regolare l'afflusso. Davanti alla Mostra d'Oltremare si sono vissuti momenti di tensione. Alcune persone arrivate prima dell'orario di convocazione hanno tentato di tutto pur di anticipare la vaccinazione. Non sono mancati insulti e minacce alle guardie giurate in servizio, tutto davanti agli occhi dei carabinieri e dei militari della Guardia di finanza. A qualche chilometro di distanza, a Capodichino, non c'è il monodose della Johnson & Johnson, che sembra preferito dai più, ma l'AstraZeneca. Ciro Russo, 36 anni, operatore informatico, e la moglie Annalisa di 33, hanno lasciato i due figli, tra cui Francesco che compiva un anno, alle nonne: «Rispetto a tanti sono fortunato a lavorare in smart working ma così non si può continuare, dobbiamo tornare alla normalità», dice Ciro. Tra i medici al lavoro c'è Giovanni Accardo, 60 anni: «È come essere tornati giovani quando facevamo servizio notturno in pronto soccorso. Figli e moglie mi volevano fermare, ma sono felice di essere qui ed è giusto dare il nostro contributo». Il 3lenne Stefano dopo il vaccino andrà a casa: «Niente movida, devo ancora cenare». Valentina non trattie-

ne le risate liberatorie: «Ero preoccupata per AstraZeneca ma la mia amica Antonella mi ha convinta». Chiamata in causa l'amica conferma: «Io non avevo dubbi. Contenta di questa iniziativa, ora potremo tornare anche a viaggiare». Ma il primo problema che dicono di dover risolvere è trovare un pizzeria per mangiare qualcosa. A Capodichino arrivano in piena notte anche le giovani assessore comunali Alessandra Clemente (candidata sindaco per Dema) e Rosaria Galiero: «Andiamo tutti a vaccinarci» il loro appello che, in un virtuale passaggio di testimone, viene rilanciato nel primo pomeriggio di ieri dal sindaco in carica Luigi de Magistris, in fila alla Mostra d'Oltremare per ricevere il richiamo. In coda a Fuorigrotta anche il pm Henry John Woodcock e il consigliere del Csm Mario Suriano.

— **antonio di costanzo**
GRIPRODUZIONE RISERVATA



La forza dei celesti pensatori

di **Alessandro Rak**

● a pagina 14

Il racconto

La forza dei celesti pensatori

di **Alessandro Rak**

Oltre un anno di pandemia. Subito prima una città in festa, con la giostra del turismo e fiocchi per tutti: non una città perfetta, ma confusa, gioiosa e contraddittoria come sempre, forse più. I soldi che arrivavano da fuori e gli accentisti stranieri passavano la sensazione di una primavera napoletana che si apriva al villaggio globale. E proprio mentre nei quartieri storici sbocciavano locali nuovi al posto dei bocciuoli (il verde abbandona sempre più le aree metropolitane) e diatribe sul rincaro degli affitti e gentrificazione ("tutta colpa di case famiglia e b&b!" urlavano alcuni)... Zang! (tipica onomatopea dalla sonorità cinese che sottende la stoccata!). Wuhanema.

Silenzio di carte che svolazzano nella strada vuota.

Andrà tutto bene (se hai abbastanza riserve, se non ti becchi il Covid, se ti scivolano addosso le disgrazie altrui, se hai una bella campana di vetro 4K in cui intanarti, se non muori prima). Qualcuno cantava dai balconi (cazzo ti canti? È il canto del cigno. Ah vabbè.) *Napule, Napule, Napule...*

E mentre tutt'intorno chiudevano cinema e teatri restava aperto solo De Luca. De Magistris echeggiava con sterili polemiche fino poi a sparire nel girone infernale del fine mandato. DeMa, c'è gente che soffre, di qualcosa. Niente. Magari soffriva troppo anche lui. Ed eccola ora Napoli, di nuovo carta sporca, che ricomincia da tre: mare, sole e mandolino. Il padre, il figlio e lo Spirito Santo. Maria, Giuseppe... Gesù pienzace tu! Il Vesuvio, la pizza e pulcinella. Che tornino gli accentisti 'merricani, i nasi alla francese, le gambe lunghe alla normanna, le grosse risate irlandesi, i cowboy americani e tutto quanto è vento che vien di fuori, vento di rivoluzione, perché questa città è pur sempre un vecchio porto e si smuove solo se gli arriva il bastimento. E l'arte?

L'arte è sempre stata prima d'ogni altra cosa arte di arrangiarsi, di creare valore dal nulla, di cercare e trovare fuori dagli schemi, di mangiare fuori dal piatto (il dove, forse, il piatto è un'economia tracciabile) e saprà stupirci ancora, barcollando tra fasto e miseria... Ma cosa ne è degli artigiani, degli apprendisti stregoni, dei modesti "operatori del settore"

(e me lo chiami settore? Qui lo Stato non ci riconosce!)... Napoli, è risaputo, ha una risorsa straordinaria nella sua creatività: se il Comune e le sue casse vuote rivolgersero lo sguardo ai suoi talenti ci sarebbe tanto da speculare e tanto da mangiare per tutti... Basterebbe dargli un palco, un teatro, uno spazio museale, due carezze e tanta tanta pubblicità. E come li strappiamo i ragazzi dalle strade o dalle braccia tentacolari della malavita organizzata? E chi glielo ridà il lavoro al povero sessantenne disoccupato? E chi glielo dà il sussidio a al lavoratore in nero? E a chi nero ci è nato e ci ha sognato migliori nei suoi sogni di gommone? Napoli, ti prego, dacci presto un'amministrazione giovane e creativa,

che abbia gli occhi della speranza, la fame della miseria, le mani del bottegaio e l'estro dell'artista. Dacci uomini e donne di buona volontà, ma soprattutto intelligenti al punto da giocare il potenziale dei nostri sogni senza sacrificarlo al sogno di potere. Forza Napoli. Forza celesti pensatori sospesi tra l'azzurro del mare e del cielo.

DRIPRODUZIONE RISERVATA